

DESTRA & CENTROSINISTRA

Vigilanza Rai: «Siamo in panne, non se ne esce»
Orlando non può essere candidato, «non ha i requisiti» perché «attacca la televisione»

Il giudice Costituzionale? Non può essere Pericu, l'ex sindaco di Genova: «Lo conosco ma è un esperto di diritto amministrativo»

Berlusconi attacca, nessun dialogo con chi mi manifesta contro

di Natalia Lombardo / Roma

L'opposizione lo prenderebbe «in giro» perché fa l'opposizione. Stavolta Silvio Berlusconi ha davvero sbattuto la porta in faccia al Pd, disponibile ad affrontare insieme la crisi finanziaria: «È inutile parlare di dialogo e, nei fatti, comportarsi in modo opposto». Ovvero manifestare il 25 ottobre. «Non mi faccio più prendere in giro», sbotta il premier in un crescendo durante una conferenza stampa a Palazzo Chigi: «Da questa opposizione non c'è mai stato un suggerimento. Per aiutarci a risolvere la crisi c'è chi va in piazza a protestare contro il governo. Non bastano le parole, nei fatti non c'è alcuna possibilità concreta di dialogo con questa sinistra». Silvio IV non vuole cedere il salvataggio del Paese all'opposizione (lievita il suo consenso al 69,3%), anzi si vende un accordo col presidente Usa per un G8 straordinario a New York martedì 14: «Bush ha telefonato a me e a tutti, mi ha chiesto la disponibilità per martedì, io mi sono detto disponibile». Ma la Casa Bianca smentisce la preparazione di un vertice: «Al momento non esiste alcuna data programmata». Bush vedrà i ministri del G7 nel week end, riferisce la portavoce, Dana Perino, e Berlusconi il 13 a Washington per il Columbus Day (Silvio vuole vedere anche Obama e McCain). Per pensare a un dialogo col Pd, semmai, il premier confidava in una rinuncia della manifestazione del 25 da parte di Veltroni, spiegano i fedelissimi di Silvio. Sempre più teso all'«autosuffi-

cienza», dicono nel Pdl, Berlusconi dimostra che solo con la logica del baratto potrebbe «dialogare». Così sulla Vigilanza Rai: «Siamo in panne, non se ne esce» finché non levano la candidatura di Orlando: «non ha i requisiti» perché «attacca la televisione». Le sue e quelle che controlla (quanto a conflitto d'interesse, presentando il decreto salva-banche ha inserito tra le società che reggono in Borsa «Eni, Enel, Mediaset»). Come giudice della Consulta a Silvio non piace neppure Peri-

«Combatterò contro la corruzione» dichiara. E insiste non vendete le azioni
Abbasserò le tasse



Silvio Berlusconi durante il suo discorso al convegno nazionale dei Circoli di Forza Italia. Foto di Maurizio DegliInnocenti/Ansa

cu, ex sindaco di Genova: «Lo conosco, ma è un esperto di diritto amministrativo e non va bene». (Pericu ringrazia per le parole carine...). L'attacco all'opposizione è a tutto campo, per giustificare l'uso dei decreti a raffica, come quello contro chi sporca per strada o scrive sui muri che varerà oggi al Consiglio dei Ministri a Napoli: «Nessuna querelle col Capo dello Stato. Solo con i decreti si può governare, il Parlamento ha due mesi per tagliarli; e i dl non escono dal Cdm se non hanno prima il

Annuncia: martedì un G8 speciale
Tempo qualche minuto, la Casa Bianca smentisce

vaglio del presidente della Repubblica». Ora l'ha promesso a Napolitano, ma finora avveniva il contrario. Insomma, coi decreti si evita «il rimpattino delle leggi con il bicameralismo perfetto», lamenta Berlusconi che non vuole essere chiamato «ditatore». Però esalta la presenza dei militari: «Chi occupa le università o le stazioni sappia che lo Stato interverrà».

Nonostante le giullarate notturne al Bagaglio per il suo pubblico, Berlusconi trasuda ansia per la crisi finanziaria: «Non è il 29 ma nessuno sa cosa fare», lui punta a «sostenere l'economia reale» e le imprese, «bisogna avere il coraggio di abbassare le tasse». Quindi i risparmiatori abbiano fede e non vendano le azioni. A margine della conferenza stampa il premier informa che «le Generali» hanno aiutato Unicredit con «300 milioni di euro»; Tremonti era preoccupato ma «non sarà fatta la grazia a tutti», ovvero ai manager «che sbagliano», perché «le banche l'aumento di capitale devono trovarlo sul mercato» e solo se non lo trovano interviene lo Stato, con Bankitalia «vigile». Nessun dissidio col Governatore: «Draghi ha scritto il decreto con Tremonti».

Ultimo paradosso: Berlusconi, l'imprenditore allevato da Craxi, vuole combattere la corruzione nella Pubblica Amministrazione, di cui Brunetta ieri ha presentato la sua task force. «A Milano smisi di costruire perché non si andava avanti se non avevi l'assegno in bocca».

LA REAZIONE

Il premier compatta il Pd «Doveroso andare in piazza»

di Bruno Miserendino

IN FONDO, dicono al Pd, adesso è tutto più chiaro: «Berlusconi del dialogo se ne frega». L'aveva detto, poi aveva smentito che si riferisse a Veltroni, invece era

tutto vero. Al premier dell'opposizione e della sue offerte di collaborazione in questa tempesta economica non interessa nulla e al Pd non resta che prendere atto. La manifestazione del 25 ottobre si sarebbe fatta in ogni caso, ma ieri di fronte a un premier così sprezzante, nessuno ha nemmeno avuto voglia di eccepire o di discutere su modalità e temi. Il coordinamento ha dedicato al tema pochi minuti. La manifestazione si fa e basta, e chi aveva dei dubbi, anche nascosti o detti sottovoce, li ha cancellati. In fondo, ironizzano al Nazareno, senza volerlo, Berlusconi ha dato una mano a Veltroni che sulla manifestazione del 25 ottobre ha scommesso molto. E sempre senza volerlo, dicono al Pd, ha dato uno schiaffo a quanti hanno lavorato in questi giorni con l'unico scopo di costringere Veltroni a rinunciare all'appuntamento. Questa contro il 25 ottobre è una campagna nata a tavolino, sostengono al Pd. La Destra teme il successo della manifestazione e ha iniziato a sparare contro, sostenendo che in questa situazione, offerta di collaborazione e corteo non vanno d'accordo. È anche la linea di qualche giornale che da tempo ce l'ha con Veltroni, dicono al Nazareno, ma nel Pd ha trovato un solo sostenitore ufficiale, Follini. Nemmeno Rutelli, che pure spinge verso un'opposizione simile a quella dell'Udc, ha obiettato: ha detto che bisogna tarare temi e slogan, ma su questo tutti sono d'accordo. Ieri sera il segretario non ha vo-

luto rispondere a Berlusconi, ma la linea a questo punto è chiara: il Pd si asterrà sul decreto anticrisi varato dal governo, confermando quanto detto da Bersani prima e D'Alema poi, ossia che la misura è ragionevole ma anche del tutto insufficiente rispetto alla drammatica situazione economica già in atto e che questa crisi aggraverà. Sarà questo il leit motiv in vista della manifestazione, spingere il governo a cambiare politica e aiutare fasce deboli, classi medie e piccole e medie imprese che rischiano di essere spazzate via dalla tempesta bancaria. Il Pd mantiene disponibilità a confrontarsi, ma sa di farlo unilateralmente. Il governo non ha mai chiamato l'opposizione, non ha creato né tavoli né unità di crisi, ha riferito in parlamento con largo ritardo, limitandosi da parte di Tremonti a un tenuissimo riconoscimento per il bon ton dell'opposizione. Poi è arrivato il Cavaliere e ha sotterrato anche quello. È chiaro, dicono al Pd, «che non intende dare riconoscimenti di responsabilità all'opposizione e vuole accaparrarsi tutto il merito se l'emergenza verrà superata». «Con l'età - dice Dario Franceschini - Berlusconi deve aver perso anche la memoria e non ricorda che portò in piazza molte persone «contro» il regime. Deve abituarsi all'idea che in democrazia c'è l'opposizione, che contrasta il governo ma che è anche capace di assumersi responsabilità di fronte alle grandi emergenze del Paese. Se ne faccia una ragione». «La concezione della democrazia del premier - dice Anna Finocchiaro - continua ad essere lacunosa, non c'è niente da fare, lui cerca la rissa. Loro - aggiunge - portano in piazza il diliegio, noi proposte». Tutti convinti nel Pd: vedrete che domani (oggi, ndr) televisioni e giornali saranno d'accordo nel dire che Berlusconi ha ragione e che il Pd non dovrebbe andare in piazza.

NASCE LA TV FATTA DAI TUOI VIDEO, I TUOI RACCONTI, LE TUE IDEE.
SKY CANALE 813, WEB, TELEFONINO. DAL 14 OTTOBRE.

YOUDEM.tv

LA TV CHE SEI TU.

PER ESSERE TRA I PRIMI
AD ANDARE IN ONDA, INVIA I TUOI VIDEO SU
WWW.YOUEM.TV